



# La Prima di WineNews.it



n. 1864 - ore 17:00 - Mercoledì 13 Aprile 2016 - Tiratura: 31087 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



## L'universo "pink" del vino

Le donne più autorevoli e interessanti nel mondo del vino in Italia? Al primo posto, c'è Albiera Antinori della storica Marchesi Antinori; al secondo posto c'è Marilisa Allegrini della griffe Allegrini e chiude il podio Elena Martusciello di Grotta del Sole. A dirlo è la ricerca "Donne e vino", promossa dal Consorzio Vini Piacini e realizzata dall'Università Politecnica delle Marche, con Gabriele Micozzi, docente di marketing. La ricerca indica anche quali sono le preferenze femminili in fatto di vini: il vino italiano considerato più seducente dalle donne è il Brunello di Montalcino, seguito da Franciacorta, Prosecco, TrentoDoc e Amarone della Valpolicella.

## Primo Piano

### L'European Forum of Wine Producing Countries

La necessità di innovare l'Ocm vino con elementi che favoriscano ancora di più le esigenze delle imprese, tenendo sempre conto dell'equilibrio tra domanda e offerta; la legislazione attuale sulle denominazioni d'origine e sull'etichettatura, fondamentale da mantenere, soprattutto per l'Italia, senza toccare un sistema che ha tutelato i vitigni autoctoni e garantito la crescita dei vini di qualità europei nel mondo, sui cui tutti hanno convenuto che non sono accettabili passi indietro su questo fronte delicato; la possibilità di valutare aumenti delle quote nazionali delle autorizzazioni per nuovi impianti, legati alle necessità territoriali e di mercato, con più flessibilità, a partire dai criteri di ammissibilità: ecco gli atout di cui si è parlato a Vinitaly nel primo "European Forum of Wine Producing Countries", organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole, e presieduto dal Ministro Maurizio Martina e dal Vice Ministro Andrea Olivero, con Ministri e delegati da Francia, Portogallo, Spagna, Slovenia, Ungheria, in un tavolo attorno al quale si sono seduti i rappresentanti dell'80% della produzione europea di vino del 2015 (nel complesso 147 su 175 milioni di ettolitri). Ecco i tre aspetti su cui l'Italia ha voluto focalizzare quella che "è stata un'occasione importante - ha dichiarato il Ministro Martina - per delineare politiche europee sempre più efficaci per le nostre aziende, confermando la vocazione internazionale di Vinitaly. Una piattaforma diplomatica utile per costruire nuove scelte, anche mediterranee, che diano ulteriore spinta al vino. L'Italia vuole giocare un ruolo di leadership, forti anche del nostro primato mondiale nella produzione. Il Forum è un altro tassello importante che guarda ai prossimi 50 anni del settore. Con tre parole chiave: semplificazione, competitività e qualità". E a WineNews.tv, a raccontare il forum, è stato un "inviato" d'eccezione, l'eurodeputato Paolo De Castro (<http://goo.gl/sjMNUH>): "importante a livello di metodo, lo riproporremo come appuntamento fisso prima di ogni Consiglio dei Ministri Ue. E di contenuti: solo lavorando insieme, tra Paesi interessati a temi come il vino, e siamo in 6-7 su 28 in Ue, possiamo essere incisivi".

## Focus

### Americani, italiani e cinesi: Millennials

Se il mondo del vino ha qualcuno sotto stretta osservazione, quel qualcuno sono i millennials: la "Generazione Y" che, divisa dagli oceani, con culture differenti e un diverso approccio al vino, rappresenta il futuro nei consumi. Così è in Usa, mercato del vino n. 1 al mondo, e se così potrebbe essere anche in Italia, secondo un'analisi WineNews, a patto di considerare anche i nostri millennials come un nuovo mercato, segnali incoraggianti arrivano dai giovani cinesi, e da quel 22% per il quale il vino italiano ha una qualità superiore a quello francese. A dirlo è una survey comparativa dell'Osservatorio Paesi Terzi Business Strategies e Nomisma-Wine Monitor a Vinitaly, da cui emerge, però, che solo il 12% dei millennials cinesi ha bevuto vino negli ultimi 12 mesi, contro il 62% degli americani. E che, per provenienza dei vini, per i cinesi l'Italia è al secondo posto con il 14% delle preferenze, dietro la Francia al 30%, mentre è al 37% per gli americani, dopo i vini californiani (49%) e prima dei francesi (32%). Ma, per ora, resta il fatto che degli oltre 1,8 miliardi di vino importato in Cina, quello italiano rappresenta solo il 4,9% contro il 55% dei francesi.



## SOAVE

ORIGINE STILE VALORE

### Vinitaly: vino e "stelle"

Vinitaly è la più grande vetrina del vino italiano. E, in qualche modo, anche un palcoscenico sempre più importante per l'alta cucina stellata del Belpaese. Non facciamo nomi, perchè sicuramente dimenticheremmo qualcuno di importante, ma è un fatto che non sono poche le cantine, tra le più importanti del vino italiano, a sposare, nei giorni della kermesse, alcune delle grandi firme della nostra ristorazione. In un connubio all'insegna del wine & food di eccellenza che, quando si muove insieme, diventa ancora più forte, ed esprime il meglio che l'Italia può dare. Con l'appuntamento più importante del vino italiano che, in fiera o nelle cantine, diventa luogo in cui molti appassionati ed operatori possono conoscere da vicino il fascino e la qualità dello stare a tavola all'italiana. E diventarne a loro volta ambasciatori.

## Cronaca

### Vino & arte secondo Sgarbi

"Diciamo che siamo il Paese n. 1 del mondo per bellezza, monumenti e vini. Ma dobbiamo spendere di più per valorizzare queste nostre eccellenze, altrimenti sono solo chiacchiere. E i soldi spesi per promuovere il buono e il bello sono soldi spesi bene. Il vino italiano patrimonio nazionale? Io dico di sì". Così a WineNews Vittorio Sgarbi, "testimonial" d'eccezione del connubio tra vino e arte, a Vinitaly nella presentazione del calendario dell'Azienda Agricola Di Meo (<http://goo.gl/pjwB0h>).



## Wine & Food

### 205 milioni di euro: il giro d'affari dei vini bio italiani nel 2015

Un 2015 con il segno più anche per il giro d'affari delle vendite di vino bio italiano, a quota, 205 milioni di euro, realizzato per 1/3 sul mercato interno (68 milioni di euro) e per la restante parte all'export (137 milioni, +38% sul 2014). La Germania è il primo Paese (38% del fatturato complessivo), seguita da Usa e Svizzera. Ma a crescere sono anche i consumatori italiani: negli ultimi 12 mesi il 21% degli over 18 (10,6 milioni di persone, erano il 12% nel 2014) ha bevuto in almeno un'occasione vino biologico certificato. Così un'analisi Wine Monitor-Nomisma a VinitalyBio, con FederBio.

## WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Tachis, i suoi vini, i ricordi della figlia Ilaria e delle cantine che ha segnato: Allegra Antinori (Antinori), Priscilla Incisa della Rocchetta (Tenuta San Guido), Giacomo Rallo

(Donnafugata), Massimo Bernetti (Umani Ronchi), Francesca Argiolas (Argiolas), Carlo Guerrieri Gonzaga (San Leonardo) ed Elisabetta Geppetti (Le Pupille), a Vinitaly.

